

**CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“L'ADHD A SCUOLA”: FORMAZIONE E INDICAZIONI OPERATIVE**

Responsabili del progetto

Dott.ssa Mariagrazia Melegari
Neuropsichiatra Infantile
graziamelegari@tiscali.it

Dott.ssa Loredana Canzano
Specialista in Neuropsicologia
loredanacanzano@gmail.com

Referenti

Dott.ssa Marianna Faruolo
TNPEE
mariannafaruolo@gmail.com

Dott.ssa Martina Giallonardo
Psicologa
martina.giallonardo@tiscali.it

Una fra le problematiche di maggiore entità e urgenza riportate dalle insegnanti della scuola primaria, secondaria di primo grado e ancor prima della scuola dell'infanzia, è la presenza di un numero sempre crescente di alunni che presentano disturbi relativi alla sfera emotivo-comportamentale, come nel disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (DDAI/ADHD).

Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività/impulsività è caratterizzato da: 1) deficit attentivo che incide sensibilmente sulla capacità di svolgere attività e compiti che richiedono un impegno cognitivo sostenuto; 2) marcata irrequietezza motoria e impulsività comportamentale ed emotiva con conseguente difficoltà a inibire i propri comportamenti in contesti e attività, situazioni in cui è richiesto un controllo volontario motorio e della espressione comportamentale del proprio stato emotivo.

Questo disturbo crea, molto spesso, una significativa compromissione: a) nello sviluppo psicologico: bassa autostima personale, difficoltà cognitive e neuropsicologiche, b) nell'organizzazione, pianificazione ed esecuzione di attività quotidiane familiari, scolastiche e sportive (difficoltà nell'apprendimento, nell'autonomia personale, nelle attività sportive di gruppo); c) nelle relazioni interpersonali e sociali con i pari e con gli adulti: rifiuto/ isolamento da parte dei compagni, conflitti relazionali ed interpersonali in ambito familiare e scolastico.

In età adolescenziale, tra i ragazzi con ADHD si registrano più frequentemente che nella popolazione generale comportamenti antisociali, uso di stupefacenti, conflitti con la società anche di natura giudiziaria.

La traiettoria naturale evolutiva dell'ADHD potrebbe essere modificata con interventi precoci e tempestivi sul bambino e sul contesto ambientale, familiare e scolastico, in cui il bambino vive.

Le scuole spesso lamentano la carenza, se non assenza, di personale specializzato per gestire adeguatamente tali problematiche, oltre alla mancanza di formazione per gli insegnanti che si relazionano ogni giorno con grande fatica con questi bambini.

Il progetto **“L'ADHD A SCUOLA”: FORMAZIONE E INDICAZIONI OPERATIVE** nasce per dare una risposta a questo bisogno rimasto fin'ora pressoché inascoltato. La nostra proposta è quella di organizzare screening mirati alla individuazione di bambini a rischio ADHD; un corso di formazione per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado ed un percorso pratico volto ad accompagnare gli insegnanti nell'applicazione delle strategie apprese.

Il fine ultimo è quindi quello di aiutare i bambini con queste problematiche a relazionarsi in maniera più funzionale all'interno del contesto scolastico e sostenere le insegnanti in quella che ad oggi appare come una grande sfida per la scuola:

- 1) realizzare un sistema educativo inclusivo e non discriminante, che permetta anche agli alunni con problemi comportamentali di sviluppare a pieno il loro potenziale in un clima armonico e cooperativo;
- 2) fornire adeguati interventi psico-educativi congrui alle problematiche comportamentali del bambino con ADHD;
- 3) evitare/o contenere l'emergenza di problematiche correlate al disturbo (di integrazione sociale, di apprendimento, di condotte disturbate, ecc.) che, se non tenute in giusta considerazione, spesso perdurano anche quando i sintomi tendono a ridursi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai responsabili o referenti del progetto.